



## 1952 - Nascono i sommozzatori dei Vigili del Fuoco

Già nel 1941, in pieno evento bellico, vengono selezionati un gruppo di Vigili del Fuoco che l'anno successivo (1942), vengono inviati presso l'Accademia Navale di Livorno, dove viene svolto un corso per sommozzatori al termine del quale uscirono i primi Vigili del Fuoco abilitati all'immersione. Si trattò di casi isolati e non inseriti nell'ottica successivamente sviluppata nel 1952, di impiego civile. Lo scopo era, evidentemente legato all'attività portuale, e finalizzato alle necessità della difesa territoriale. Fu in seguito alla morte del Vigile del Fuoco Giovanni Tenca, avvenuta ad eventi bellici conclusi, che l'allora Direzione Generale dei Servizi Antincendio decise di incaricare Luigi Ferraro, già Medaglia d'Oro al Valor Militare come corsore subacqueo della Marina Militare, del progetto e della conduzione del primo corso sommozzatori dei Vigili del Fuoco, svolto a Genova nel giugno 1952. Al termine del corso, durato 60 giorni, vennero brevettati 32 Vigili del Fuoco, i quali tornarono ai Comandi di appartenenza per iniziare la loro speciale attività.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco fu a livello internazionale **la prima organizzazione non militare del mondo a dotarsi di sommozzatori per scopi civili**, al servizio dello Stato. Questo fu d'esempio per tutti i nuclei dello Stato che seguirono.



## 2016 - I sommozzatori dei Vigili del Fuoco Oggi

Oggi il Servizio Sommozzatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è articolato in strutture operative costituite da 27 nuclei, con 420 unità, che garantiscono una copertura h24 su tutto il territorio nazionale.

La caratteristica peculiare ed unica dei Sommozzatori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è la capacità operativa in ambienti non convenzionali quali pozzi, cisterne, fognature, grotte, silos, ecc.

Le squadre sommozzatori sono quindi pronte a partire immediatamente per ogni tipologia di soccorso a persona e/o con il tempo necessario per approntare eventuali equipaggiamenti non di caricamento, in particolare nelle operazioni di soccorso tecnico quale il recupero subacqueo

La dotazione strumentale di base consiste in, almeno, un automezzo polifunzionale, il cui caricamento è specifico per i soccorsi acquatici e subacquei, un fuoristrada ed un natante carrellato. La peculiarità operativa di soccorritori specializzati nel rischio acquatico e subacqueo richiede pertanto un coordinamento funzionale del servizio in base regionale e nazionale.

Determinati Nuclei hanno compiti e dotazioni speciali, assegnati con criteri di copertura macro territoriale, per operare su scenari ed in situazioni di particolare complessità.

Oltre alle attività di Search And Rescue in ambiente acquatico, che costituiscono l'attività prevalente, i Nuclei intervengono in svariate situazioni pericolo legate all'elemento acqua, quali le emergenze legate a fenomeni alluvionali, la presenza di fattori inquinanti e di rischi NBCR, le attività di supporto nel caso di incendi a bordo di navi e imbarcazioni.

Nell'ambito della specialità il Servizio Sommozzatori assicura capacità operative nei settori della Speleosubacquea (ordinaria e avanzata) e della Ricerca strumentale, secondo modelli operativi strutturati a livello nazionale.

